La foto: Siracusa e l'Etna in eruzione, nuovo riuscito scatto di Massimo Tamajo

“Non è un fotomontaggio”. Il fotografo Massimo Tamajo lo ripete a quanti, affascinati dal suo ultimo scatto, quasi non riesco a crede all’unicità della foto. “Vi assicuro che si tratta di uno scatto singolo. Per fortuna ho anche realizzato un video poco dopo, così posso confutare tutti i dubbi…”, sorride.
Cosa ha di particolare questa foto. E’ un “nuovo” punto di vista di Siracusa, con parte di Ortigia e della città nuova illuminate poco prima dell’alba e – sullo sfondo – l’Etna in eruzione. La foto è stata scattata il 4 gennaio. Per cattura la bellissima immagine, Tamajo ha utilizzato una Nikon D750 e lente Tamron 150-600mm G2. Altri dati di scatto, per gli amanti della tecnica: iso 640, f/16, 4 secondi, 400mm.
Massimo Tamajo non è nuovo a stupefacenti fotografie. Più volte premiato, anche per scatti naturalistici o astronomici, è stato tra i promotori di una delle più riuscite collettive del settore a Siracusa.

Palazzolo Acreide ricorda Giuseppe Fava, il cronista siracusano ucciso dalla mafia

Con una cerimonia “semplice”, Palazzolo Acreide ha ricordato il suo concittadino illustre Giuseppe Fava, il giornalista ucciso dalla mafia. In piazza Giovanni Nigro, a pochi passi

dalla nella quale crebbe il cronista, a breve distanza dalla basilica di San Paolo, il sindaco Salvatore Gallo insieme al vice Maurizio Aiello, e con il presidente del consiglio comunale Francesco Tinè, hanno deposto una corona in suo ricordo. Presente anche una rappresentanza dell'arma dei Carabinieri e della Polizia locale.
Poche settimane prima della sua uccisione, avvenuta il 5 gennaio del 1984, Giuseppe Fava aveva incontrato gli studenti delle scuole della sua Palazzolo. "La mafia è la Bestia, il male terribile, contro la quale dovete combattere per tutta la vostra vita, una bestia che può condizionare il destino vostro e dei vostri figli", spiegava con forza. "Il suo esempio è ancora vivo", hanno sottolineato Gallo e Aiello.

Giuseppe Marotta nuovo vicepresidente della Fin, è il primo siciliano ai vertici federali

L'Ortigia ha ripreso ieri la preparazione per affrontare la seconda parte della stagione e lo ha fatto con un allenamento pomeridiano sotto la guida del tecnico Stefano Piccardo e del suo vice Peppe Cassia. Squadra quasi al completo, mancavano infatti solo Stefano Tempesti (che era in viaggio verso Siracusa e che inizierà ad allenarsi oggi), Stefan Vidovic, Christian Napolitano e Simone Rossi (impegnati rispettivamente con le nazionali di Montenegro e Italia). A bordo vasca, a seguire l'allenamento, c'era anche il presidente onorario Giuseppe Marotta, appena nominato vicepresidente della FIN.
In una lunga intervista rilasciata al sito dell'Ortigia,

Marotta commenta così il suo nuovo incarico: “Credo sia un riconoscimento non solo per me, ma anche per tutto il movimento siciliano che, negli ultimi anni, è cresciuto a dismisura ottenendo risultati notevoli non soltanto nella pallanuoto ma anche nel nuoto. Se per la prima volta un siciliano assume la carica di vicepresidente, questo è sicuramente il risultato di un lavoro svolto da tutto il movimento Certo, c’è soddisfazione per la passione e il tempo che ho dedicato alla pallanuoto, non solo all’Ortigia ma a tutto il movimento. Poi c’è una soddisfazione territoriale che va al di là di Siracusa, perché questo secondo me è un premio all’attività che abbiamo svolto in Sicilia, dove è cresciuto tantissimo tutto il circuito natatorio in generale”.
Un riconoscimento anche ai tanti eventi nazionali e internazionali organizzati a Siracusa negli ultimi anni, una soddisfazione anche nei confronti di chi, a Siracusa, non ha risparmiato attacchi polemici all’Ortigia: “Non solo la Nazionale – afferma Marotta – Non dimentichiamo che nel 2018 abbiamo organizzato una Final Six scudetto che è stata, a mio avviso, tra le migliori manifestazioni di sempre, con una partecipazione di pubblico e una organizzazione straordinarie. Le polemiche sull’Ortigia? Lasciano il tempo che trovano. Noi alla fine abbiamo sempre risposto con i risultati, con l’abnegazione e con il lavoro che facciamo quotidianamente, non solo come attività sportiva ma anche come attività sociale, perché alla fine in Cittadella girano ogni giorno 3000-3500 persone che noi e tutte le altre società che operano qui accogliamo per fargli fare attività sportiva. Ciò significa che togliamo molti giovani dalla strada e da altri potenziali rischi. Svolgiamo, insomma, una funzione sociale che dovrebbe essere riconosciuta anche da chi invece polemizza sempre, senza però uno scopo propositivo. La polemica fatta solo per fare polemica, senza mai suggerire una soluzione, è puro disfattismo e non serve a nulla”.
Marotta, poi, dopo aver annunciato che, anche per la preparazione alle Olimpiadi, il Settebello tornerà a Siracusa a giugno, e aver confermato lo slittamento della Final Four di

Coppa Italia (si giocherà quasi certamente a fine marzo), risponde sulle prospettive dell'Ortigia in questa stagione, soprattutto pensando alla Champions: "È sempre difficile fare dei pronostici. Di sicuro, il primo concentramento svolto a Ostia ha dimostrato che ce la possiamo giocare con chiunque. Questo ci fa ben sperare per gli altri due concentramenti. Il prossimo, che si disputerà a inizio marzo a Lignano Sabbiadoro (UD), ci vedrà impegnati contro lo Jug, contro cui sarà molto difficile, e poi contro lo Spandau Berlino, con il quale possiamo avere delle chance. Probabilmente, in questa occasione, si deciderà un po' la nostra sorte per quel che riguarda la possibilità di accedere alla Final Eight. Che sarebbe un sogno, un risultato che andrebbe al di là di ogni rosea previsione".

Ippica. Epifania all'insegna del galoppo, giovedì 7 ricomincia il trotto

Appuntamento con il galoppo nel giorno dell'Epifania. Cinque competizioni in programma, mercoledì 6 gennaio a partire dalle ore 13:50, saranno luogo e tempo per dimostrare la passione ippica.
L'apertura affidata ad un Handicap Discendente da 8 mila e 800 euro riservato a cavalli di 3 anni, dove spiccano Mister Ragona, particolarmente positivo, Monte della Sfida e Capellone. La terza corsa, Premio Gotico ha il montepremi più interessante, 9 mila e 900 euro, ed riservato a cavalli di 4 anni e oltre chiamati al confronto sui 1200 metri di pista sabbia. In bello spolvero, benché pesante in perizia, Bright Star. Continua la sua forte ascesa Dorkhel, mentre tra i

pesini Diloal, reduce da vittoria, potrebbe approfittarne. Molte altre, naturalmente, le soluzioni di una competizione difficile da analizzare.
Il trotto ha riservato un convegno giovedì 7 gennaio dalle ore 13:20. In apertura due Condizionate per cavalli di 3 anni sul miglio. Nel Premio Scopa spiccono Caterina FC, Cara Lady Sm e Celeste Zen in progresso. Nel Premio Dolci, invece, pochi i riferimenti per un aperta competizione in cui si preferisce Caleidos, Cinzia Chuck Sm e Carlino Wise L. La prova di cartello è legata alla quarta competizione, Premio Befana, che schiera cavalli di categoria C e D sulla doppio km. Try Again è punto di riferimento, vince e ha dimostrato buona forma. Le alternative sono il vittorioso Tundrast, il buon Tyler di Pippo, la giovane e promettente Ania Rich, Zirkonia Cis e Zoraida Font. Attenzione ad Utopia Jet.

Terribile incidente stradale: tre vittime sulla Pachino-Rosolini, scontro auto-tir

E’ pesantissimo il bilancio del drammatico incidente stradale avvenuto lungo la Pachino-Rosolini, la provinciale 26. Tre morti a seguito del terribile impatto tra una Nissan Primera Station Wagon ed un camion che stava muovendosi in direzione Rosolini. Non è ancora stata chiarita la dinamica del sinistro. Il conducente dell’auto avrebbe perso il controllo del mezzo.
Per le operazioni di soccorso, il tratto della strada interessato dall’incidente è stato chiuso al traffico. Massiccia la mobilitazione con Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Municipale e 118.

Secondo quanto si apprende, le vittime viaggiavano a bordo della station wagon. Erano di Pachino. Sotto shock il conducente del tir.

Coronavirus, il bollettino: 1.391 nuovi positivi in Sicilia +197 in provincia di Siracusa

Sono 1.391 i nuovi positivi al covid in Sicilia, nelle ultime 24 ore. Sono stati 7.597 i tamponi processati. Crescono i ricoveri (+44 ordinari, +2 terapia intensiva). I guariti sono 370. Ci sono purtroppo altri 36 decessi.
In provincia di Siracusa brusca impennata dei contagi. Non è ancora terza ondata ma i temuti effetti delle feste iniziano a pesare sui numeri. Nelle ultime 24 ore rilevati altri 197 nuovi casi di contagio. Aumenti in tutti i centri della provincia, dalla piccola Buccheri al capoluogo passando per Avola dove gli attuali positivi sono 242. Quanto alle altre province: Catania 396 casi, Palermo 295, Messina 210, Ragusa 69, Trapani 76, Caltanissetta 56, Agrigento 44, Enna 48.

Dottoressa positiva dopo il

vaccino: "caso sfortunato ma classico. Non è un fallimento"

Ha fatto il giro del mondo la notizia della dottoressa siracusana Antonella Franco, positiva al covid sei giorni dopo aver ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer. Non è un caso isolato, in precedenza anche un infermiere statunitense ha contratto il virus a pochi di distanza dalla prima inoculazione. Per quel caso, la casa farmaceutica ha spiegato che il suo farmaco "offre una certa protezione entro circa dieci giorni dalla prima dose e si rafforza significativamente dopo la seconda". Dal 50% di copertura al 95%. L'infermiere, pertanto, potrebbe aver contratto la malattia prima o subito dopo la vaccinazione. Una spiegazione che parrebbe benissimo adattarsi anche alla vicenda che ha come protagonista la dottoressa Franco, responsabi reparto di Malattie Infettive all'Umberto I di Siracusa. "Vi assicuro che prima di fare il vaccino avevo eseguito più di un tampone ma il virus molto probabilmente era ancora in incubazione", ha detto nelle ore scorse confermando la ricostruzione secondo cui, nonostante i ciclici controlli a cui i sanitari sono sottoposti, il virus si trovasse in incubazione.
L'ipotesi convince l'infettivologo Gaetano Scifo, che ha preceduto proprio la dottoressa Franco alla guida del reparto di Malattie Infettive dell'Umberto I. "E' stata protagonista di un caso sfortunato ma classico- commenta- Partiamo dal presupposto che la piena immunità arriva due settimane dopo la somministrazione della seconda dose, che viene inoculata tre settimane dopo la prima. Solo a quel punto il titolo anticorpale protegge in maniera efficace il paziente. Nel caso della dottoressa Franco – secondo l'ipotesi di Scifo – potrebbe avere avuto l'infezione in incubazione o essere asintomatica. Le auguro un'ottima e veloce ripresa".

Parlando di vaccino, secondo Gaetano Scifo inizieremo a vivere in una situazione più “tranquillizzante” solo quando il 70% della popolazione avrà completato l’inoculazione del farmaco anti-covid. Chi non avrà fatto il vaccino, a quel punto, potrà contare su una protezione relativa, con una riduzione del rischio di infettarsi.
Intanto in Sicilia sembra accelerare il processo in atto, dopo una partenza lenta. Nelle ultime 48 ore la Regione ha somministrato il 25 per cento delle dosi disponibili. In provincia di Siracusa si prosegue oggi con le vaccinazioni - destinate agli operatori sanitari – nel capoluogo ed a Noto, con un totale di 15 flaconi, ciascuno dei quali dovrebbe coprire cinque o sei dosi.
“Siamo in ogni caso all’inizio della terza ondata. Lo dicono i numeri e in Sicilia aumentano le infezioni da coronavirus”. Ne è convinto Scifo, che collega tutto alle festività natalizie, lo shopping e gli assembramenti. Anche se molto – fa notare- “va valutato in rapporto al numero di tamponi effettuato. Nella regione si registrano comunque 30 0mila pazienti con infezione attiva, più del Piemonte”.

foto: altri momenti di vaccinazione a Siracusa

Autostrada: Rosolini-Ispica, sopralluogo di Falcone: "burocrazia non rallenti collaudo"

“Ormai ci siamo. Il primo lotto del nuovo tratto autostradale della Siracusa-Gela è in via di completamento. Abbiamo

constatato l’ottimo sviluppo dell’opera, fra Rosolini e Ispica, grazie all’impegno a pieno regime di imprese, tecnici e maestranze malgrado l’emergenza covid-19. Intanto è già cominciata in parallelo un’altra corsa: quella contro la burocrazia degli iter di collaudo e di tutti gli adempimenti necessari all’apertura al traffico dell’arteria. Abbiamo chiesto ai tecnici dell’imprese appaltatrice e delle Autostrade Siciliane di fare il massimo, ma non vorremmo correre il rischio di trovarci con un’opera inutilizzabile anche se completa. Anche a Roma, cui fa riferimento la commissione di collaudo della Rosolini-Ispica scelta dal Ministero delle Infrastrutture, occorre che ingranino la marcia nell’interesse del territorio del Sud-est e dell’intera Sicilia a poter fruire di un’infrastruttura attesa da decenni”. Lo ha detto l’assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, nel corso del sopralluogo odierno al cantiere della tratta Rosolini-Modica dell’autostrada Siracusa-Gela. Presenti le deputate regionali Rossana Cannata e Daniela Ternullo, i vertici e i tecnici del Consorzio Autostrade Siciliane e delle imprese a lavoro.
Rossana Cannata (Fratelli d’Italia) ha evidenziato i “progressi nel completamento delle barriere, nella posa dell’asfalto e anche nella collocazione della cartellonistica”.

Siracusa. Buoni Spesa, 3.880 le richieste totali: 2.155 lavorate, in attesa altre

1.725

Sono 3.880 le richieste di buono spesa ricevute dagli uffici delle politiche sociali dall'avvio della piattaforma online dedicata. Numeri in linea con le attese e che parlano di una vasta platea di disagio in città. Attualmente, sono stati "liquidati" 855 buoni spesa a favore di altrettante famiglie richiedenti, per un importo di 250mila euro su circa 900mila euro finanziati dal governo.
Prima della chiusura degli uffici per le feste di fine anno, erano anche stati inviati 700 dinieghi, quasi tutti per il superamento della fascia di reddito degli aventi diritto. In alcuni casi, il "no" al buono spesa è motivato da errori comunque non chiariti dopo la chiamata delle assistenti sociali per sollecitare il completamento della richiesta inviata per via telematica.
Oggi, alla ripresa dell'attività lavorativa, sono in via di definizione altri 600 buoni spesa da inviare ad altrettanti aventi diritto. Numeri che porterebbe il totale di pratiche lavorate – tra accolte e respinte – a 2.155. Rimangono così in attesa di risposta ulteriori 1.725 istanze.
I buoni spesa vengono inviati dal Comune di Siracusa in formato digitale. Un codice via sms da mostrare alla cassa degli esercizi commerciali convenzionati al momento del pagamento. Possono essere acquistati generi alimentari, farmaci e prodotti per l'igiene. Hanno importato variabile – in base al reddito mensile ed al numero dei componenti il nucleo familiare – da 100 a 500 euro.
Cosa fare se non si è ancora ricevuto alcun cenno alla propria domanda di accesso al buono spesa? Non c'è alternativa all'attesa del riscontro da parte degli uffici. Tempestare di chiamate l'ufficio delle politiche sociali non aiuta, nessuna risposta può essere fornita attraverso quella modalità. Non resta che pazientare un'altra settimana, in attesa poi del "secondo" giro di buoni spesa finanziati – questa volta – coi 700mila euro della Regione salvati in extremis dal Comune di

Siracusa.

foto dal web

Ritorno a scuola in provincia di Siracusa, sindacati perplessi: "è la cosa più sicura?"

“La fretta di un rientro subito dopo le festività è la cosa più sicura? Non scordiamoci come ci siamo lasciati il 22 dicembre in qualche istituto comprensivo della città…”. I sindacati non nascondono le loro perplessità sulla prevista riapertura delle scuole, incluse le superiori, al termine del periodo festivo. I segretari provinciali di Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola Rua, Gilda Unams “apprezzano il lavoro svolto dal gruppo di lavoro ristretto” guidato dalla Prefettura di Siracusa, ma esprimo “forti dubbi, in questo particolare momento, sulla ripresa delle lezioni in presenza e sulla incolumità fisica di tutti i docenti, degli operatori della scuola, degli studenti e delle loro famiglie”.
E i dubbi principali sono fondamentalmente due. Il primo, il poco tempo a disposizione per organizzare al meglio la ripartenza, “visto che dovranno essere gli organi collegiali, in apposite sedute non ancora calendarizzate, a normare e selezionare gli allievi che dovranno frequentare in presenza e non sottovalutiamo che le attività sono sospese fino al sette gennaio come da calendario scolastico regionale”.
E poi ci sono le paure di nuovi contagi e potenziali focolai. “Siamo sicuri che dopo i giorni di sospensione delle attività

didattiche in presenza, non si generi una nuova ondata di contagi derivante da qualche infelice momento conviviale, date anche le festività natalizie? Guardiamo con attenzione a quello che molti scienziati prevedono dopo il 15 gennaio, si resta perplessi anche davanti al presagio di una terza ondata ancor più aggressiva delle prime due".
I sindacati sono favorevoli, in generale, al rientro degli studenti a scuola ma solo a fronte di precise garanzie per la tutela della salute di tutti. "Il rientro a scuola degli studenti delle superiori nella provincia di Siracusa, potrebbe segnare un'esperienza negativa nel cammino di crescita degli Istituti del nostro territorio ed ognuno si assumerà le proprie responsabilità per le scelte adottate adesso e per quello che non è stato fatto prima", la chiosa dei segretari provinciali Paolo Italia (FLC CGIL), Giovanni Migliore (Cisl Scuola), Mario Rubino (Uil Scuola), Maria Cassonello (Gilda).
Gli studenti delle scuole superiori, dopo mesi di didattica a distanza, torneranno in classe in provincia di Siracusa dal 7 al 15 gennaio nella percentuale del 50%. Successivamente, si partirà con quanto previsto dal documento operativo condiviso dal tavolo di coordinamento, presieduto dal prefetto Giusi Scaduto. Prevede che, "ferma restando l'unicità della fascia oraria in ingresso e in uscita, sarà garantita la didattica in presenza del 75% della popolazione studentesca attraverso il potenziamento, per sei giorni alla settimana, di 20 mezzi aggiuntivi per le tratte individuate (il documento è consultabile sulla home page del sito istituzionale della Prefettura)".